

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

PATTI DI ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
" a domicilio	" 20	" 10.50	" 6.—
Per tutta Italia franco di posta	" 22	" 11.50	" 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.

Le associazioni si ricevono:

in Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, N. 106.

Si pubblica la sera

TUTTI I GIORNI MENO I FESTIVI

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 40

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi, tanto ufficiali che private in quarta pagina, a centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere testino.
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

È aperto l'abbonamento al Giornale pel corrente anno alle condizioni in corso.

Quegli associati che non hanno peranco inviato il saldo dei trimestri scaduti sono pregati a volerlo spedire sollecitamente.

IL NUOVO SINDACO

(Continuaz. Vedi il num. di ieri)

L'enumerazione che abbiamo fatta delle molte attribuzioni che la legge comunale dà al Sindaco non comprende anche quelle che pure nelle altre città d'Italia spettano al Sindaco, e ciò perchè tra noi non sono ancora in vigore (!) tutti i codici e le leggi del Regno d'Italia. V'ha di più, che è noto a chiunque come illustri e distinti uomini abbiano quasi compiuto un progetto di riforma della legge comunale, ispirandosi al principio del decentramento, ed applicando quindi le teorie della massima libertà ed autonomia, ed è certo che di tali studi si terrà gran calcolo nelle prossime discussioni parlamentari.

Tutto adunque consiglia la necessità di completare la nostra amministrazione comunale colla nomina del Sindaco, e crediamo di averlo ad esuberanza dimostrato. — È corsa voce che dalle autorità superiori vogliasi protrarre dopo le più vicine elezioni amministrative, la proposta di tale nomina — ma a questa voce noi davvero rifiutiamo di prestar fede, poichè non sappiamo trovare una sufficiente giustificazione ad un errore così grande

e che non potrebbe non causare sensibili danni. — Sa ognuno che se le elezioni si fanno in luglio, i nuovi eletti non entrano in carica che nell'ottobre o nel novembre, cioè all'epoca che la legge prescrive per le Sessioni consiliari d'autunno. Se adunque risaliamo alla triste data che segnò la morte del Sindaco, noi avremo mantenuto per oltre un anno la nostra città senza il suo capo. — Noi abbiamo la convinzione che il nostro Consiglio contenga elementi sufficienti per la scelta di un Sindaco senza che abbiasi ad aspettare le future elezioni, le quali ci lasciano incerti sulla probabilità di introdurre nel nuovo Consiglio qualche cittadino che volendo assumersi il mandato sapia disimpegnarlo a dovere, od altri che sapendolo disimpegnare, voglia addossarsi il grave carico. — Noi crediamo infine che ci sia di mezzo il decoro ed il patriottismo dell'attuale Consiglio comunale, e che non vi sia alcuno che con sode ragioni possa pronunciare un giudizio così severo come sarebbe l'esclusione dell'attitudine all'ufficio di Sindaco di tutti que' cittadini che ebbero la fiducia degli elettori. — Che se, come pretendesi, vi fu rifiuto di qualche consigliere ufficiosamente interpellato, e questa fosse la causa che avesse consigliata la lunga proroga alla proposta, noi insisteremo coll'avverire, che qui tra noi è generale l'inclinazione di respingere tutte quelle pratiche le quali tendono a conferire rappresentanza, che avendo il germe di pubblici onori, possono dar vita all'accusa di vanità, mentre è giustizia il dire che l'ambizione maggiormente sentita è quella del lavoro. — Non si badi adunque tanto alle forme,

e l'autorità cui spetta, faccia la proposta alla quale noi plaudremo con tanta maggiore espansione quanto più sarà sollecita, sicuri che tra il novero degli attuali consiglieri non sarà poi così difficile la scelta di un Sindaco. — Si pensi infine e seriamente che la nostra popolazione attende tale nomina con qualche ansietà, e l'attendono il Consiglio e la Giunta. — Ogni dilazione potrebbe esser causa di qualche perturbazione, come indubbiamente dovrà risentirsene l'azienda comunale anche se diretta da uomini valentissimi nell'amministrazione quali sono i membri della Giunta municipale. X.

L'UNIONE LIBERALE

ED

IL COLLEGIO DI MONTAGNANA

Non ci porremo ora il quesito se sia giusto ed opportuno che un'associazione politica, composta principalmente di abitanti del capoluogo della Provincia, prenda parte diretta nelle elezioni politiche di Collegi a cui essa può riguardarsi come estranea; è un fatto però che gli elettori di questi Collegi non di rado temono che questa partecipazione degeneri in una pressione.

Però si vorrà rendere all'Unione Liberale di Padova questa giustizia, che se essa offerse ben di spesso agli elettori le proprie informazioni, i propri consigli, non pretermesse però mai quei riguardi che ad elettori indipendenti ben si debbono; sicchè ne' suoi Comitati elettorali noi vedemmo compresi ognora anche elettori di collegi ester-

ni, e favorita la costituzione de' comitati locali, e consultata con ogni premura l'opinione degli elettori, e fatte nelle proposte la più larga parte ai loro desiderii ogni qual volta i loro occhi si fissarono sopra candidati nè retrivi nè irreconciliabili.

Nè in diverso modo il suo Comitato adoperavasi nelle elezioni generali dello scorso novembre rispetto al Collegio di Montagnana. Lo scambio delle informazioni condussero quel Comitato locale ad offrire la candidatura al prof. Bucehia e l'Unione Liberale non esitò un istante a plaudirvi e ad appoggiarne la riuscita.

Il Comitato dell'Unione non ommise sforzi per assicurare al Collegio l'opzione dell'eletto, nè desistette se non quando dovette del pari del Comitato locale persuadersi che la preferenza al Collegio d'Udine costituiva per l'eletto, più che una questione di convenienze personali, un dovere di buon patriota.

All'avvicinarsi delle elezioni supplementari il Comitato elettorale dell'Unione, riannodò e per lettera e con speciali missioni le pratiche coi membri del primitivo Comitato locale, e sebbene questo per delicati riguardi tardasse forse di troppo la sua costituzione, non mancò di farvi pervenire quelle informazioni che poteano condurre ad una scelta concorde.

E questa concordia sarebbesi per certo ottenuta se non si avessero dovuto abbandonare i nomi onorevoli del Cosenz e del Boncompagni verso i quali altri Collegi furono più solleciti nell'offrirne la candidatura.

Restavano però altri tre nomi su qualunque dei quali fosse caduta la scelta del Comitato locale, esso sapea in pre-

cedenza che sarebbero stati proposti con voto favorevole all'oppoggio dell'Unione. Erano essi quelli del generale Pier Eleonoro Negri valoroso soldato e capitano sagace, del comm. Marsano segretario generale al Ministero dei lavori pubblici e nelle questioni idrauliche e ferroviarie competentissimo; dell'avv. Pietro Donati di Crema uno dei più valenti oratori di destra della passata legislatura.

Ciascuno di questi nomi trovava favore in qualche parte del Collegio e fors'anco del Comitato locale, ed è deplorabile che siano stati messi in disparte più ch'altro per aver dato ascolto ad informazioni fallaci, e che facilmente avrebbero potuto dal Comitato elettorale di Padova, se stato ne fosse avvertito, rettificarsi; e tanto più deplorabile in quanto che quelle informazioni più che al retto giudizio si volgarono ai pregiudizii degli elettori.

L'elezione di Montagnana era indetta per l'8 corr., ed ancora la sera del 3 il Comitato dell'Unione Liberale non era informato del nome su cui cadevano i voti del Comitato locale; la radunanza dell'Unione era destinata pel giorno 5 e certamente di più non poteva ritardarsi. La sera del 3 il Comitato ebbe una ricisa notizia che il candidato del Comitato locale era Pacifico Valussi.

L'accoglienza accordata a questo nome dal Comitato locale senza veruna previa intelligenza col Comitato dell'Unione Liberale dava a temere che il concorso di quest'ultima non fosse giustamente valutato nel Collegio.

Ad onta di ciò il Comitato dell'Unione Liberale non avrebbe esitato di plaudire alla scelta del nome che avea

APPENDICE

ALCUNI SCHIARIMENTI

intorno al tema

La donna e i romanzi

Quando pubblicai nel N. 307, l'anno scorso, di questo giornale l'articolo: *La donna e i romanzi*, alcuni principii ed alcune sentenze ond'io confortava il mio tema, vennero esposti in modo tale da lasciar campo, come a taluno è sembrato, a doppia interpretazione, cagionata dalla vastità dell'argomento, cui non m'era dato se non se accennare nei limiti di un'appendice, e dai lati molteplici onde potea cogliersi ed essere esaminata la verità.

Egli è però che coll'istesso interesse ond'io mi accingeva ad esporre un argomento altamente importante, quantunque volte ripetuto, ora vi ritorno sopra, cercando di chiarire, per quanto mi è possibile i punti più essenziali che, a mio credere, sono tre.

I. Dimostrare come non si aggiri in circolo vizioso il dire che tra l'uomo e la donna vi è un'immensa e fittizia disparità di idee, di speranze, di giu-

dizii, di aspirazioni e di fede, ecc., e soggiungere poi con Lamartine che i popoli si formano sulle ginocchia materne.

II. Spiegare il brutto destino lamentato dalla donna come dipendente non tanto dall'ignoranza della società sui diritti che le spettano, quanto dal trascurare ella stessa le facoltà del suo spirito.

III. Provare come il romanzo non sia il libro adatto alla vera coltura del bel sesso.

Nel mio articolo — La donna e i romanzi — la pittura che feci della società risalta, non come dipendente interamente dai meriti reali della società stessa, ma perchè posta in confronto con la condizione della donna.

Ed invero la società, massime qui in Italia, ha delle grandi piaghe, come grandi sono i difetti della donna. La piaga principale del popolo italiano è riposta nell'educazione, nel tempo stesso che ha de' grandi meriti, quali sono il sentimento di nazionalità e lo spirito analitico e pratico in fatto di scienza e di politica. Ora anche la donna, qui in Italia, ha un'educazione limitatissi-

ma, talchè meritava la fosca pittura ch'io ne faceva. Ma a questa brutta educazione della donna non risponde appunto il brutto stato di educazione nel popolo?... E ciò non prova forse come sia pur valida l'influenza della donna sul popolo, sia ch'essa si presenti apporta di lumi come in Germania, Inghilterra ed America, sia ch'essa soggiaccia in gran parte all'ignoranza come in Italia?... Ma taluno dirà: in Italia la società è ben più innanzi della donna in fatto di politica. Al che rispondo: la donna non è chiamata, almeno, per ora, ad esercitare un tale magistero, per cui non dobbiamo cercarla qui la sua influenza. Dirà ancora: la società in Italia è ben più innanzi della donna in fatto di scienze speculative e pratiche. Ma la donna non è chiamata a bandire la scienza, bensì a diffondere l'educazione familiare e primaria; a togliere gli errori; a combattere le superstizioni che avviliscono e perturbano lo spirito; e, quello che più monta, demolire fino all'ultimo que' pregiudizii che sopra il suo conto imbevono l'atmosfera sociale.

E qui a convalidare il mio argomento valga questo confronto che istituisco

tra la Germania e l'Italia. Il popolo germanico fu il primo, come ben dimostrò Hegel, a stabilire nella donna l'eguaglianza de' diritti coll'uomo, talchè essa divenne e saggia educatrice e legislatrice e guerriera, e il popolo germanico *formatosi sulle ginocchia materne* oggidì è uno tra i popoli più illuminati e civili.

Vedete l'Italia! Chi può coscienza-samente sostenere che l'istruzione primaria e familiare non presenti tuttora de' grandi bisogni? Ebbene, il popolo italiano, *formatosi sulle ginocchia materne* conta 17 milioni di analfabeti sopra 25!...

Ma qui mi s'inviterà nuovamente a rispondere come la grande disparità che corre tra l'uomo e la donna per idee, speranze, giudizi, aspirazioni e fede, non infermi l'influenza di questa su quello.

Per rispondere a questa domanda è d'uopo dapprima avvertire come la vita dell'uomo corra due stadii: quello della fanciullezza che compie esclusivamente nella famiglia, e quello della virilità che svolge massime nell'ambiente sociale. Similmente dobbiamo distinguere nell'influenza della donna due

grandi momenti: nel primo quest'influenza, si restringe nel sacrario domestico tanto più energica, quanto più il fanciullo sente i bisogni della famiglia; nel secondo si esercita pure sull'uomo passato nella società, ma tanto più debole quanto più forte è quella che l'uomo riceve nella società stessa passando a nuovo ordine di cognizioni. La disparità pertanto che corre tra l'uomo e la donna non ripete la sua origine dove questa è maestra di quello, e sono ancor saldi e vincoli e corrispondenza di pensieri e di affetti, ma piuttosto nel momento in cui l'uomo sostituisce ai stretti rapporti colla donna quelli della società ed all'influenza di retta della prima, quella della seconda ben più forte in fatto di idee, speranze, giudizi, aspirazioni e fede. Da qui l'errore della donna, che dovrebbe infine esser tolto, nel credersi affatto inetta a questa seconda vita sociale di cui solo l'uomo partecipa: errore pel quale mentre pur si considera un essere assai influente nella prima coltura dell'uomo, di poi cessa di tenergli dietro, rinunciando di perfezionare il suo spirito in fatto di idee, speranze, giudizi, aspirazioni e fede. *Continua*

incontrato favore nel Collegio, ove esso avesse pienamente corrisposto al programma dell'Unione.

Ma se il Valussi è da tutti riconosciuto come uomo di provato patriottismo e di acuto ingegno; se si ricorda con sentimento di estimazione quanto egli ha operato come segretario della Società agraria friulana, come segretario della Camera di Commercio di Udine, come redattore del *Friuli* e dell'*Annotatore friulano*; se si rammenta il posto onorevole tenuto nella emigrazione veneta e specialmente qual redattore della *Perseveranza*; non potersi dimenticare com'egli auspicasse coi suoi scritti la formazione di quel terzo partito che non è certo il più propizio alla desiderabile organizzazione dei partiti nel Parlamento. Inoltre i sacrifici ch'egli dovrebbe imporsi per poter frequentare diligentemente la Camera, ed un qualche scorio fra le sue opinioni e quelle del nostro Consiglio Provinciale circa all'opportunità d'un concorso delle Province venete per la costruzione della ferrovia pontebbana, facevano forse apparire quella scelta meno d'altre opportuna.

Il Comitato dell'Unione Liberale e l'Unione stessa si trovavano nell'alternativa di appoggiarlo o di combatterlo. Appoggiarlo, simulando una piechezza di assentimento che non sarebbe stata sincera, o combatterlo col pericolo di giovare a candidature dei partiti estremi.

La ristrettezza del tempo e la difficoltà delle comunicazioni non concedevano di iniziare col Comitato locale nuove pratiche per un'altra candidatura.

Fu questa alternativa che determinò il Comitato dell'Unione e l'Unione ad adottare il partito dell'astensione nella votazione dell'8 gennaio, lasciandosi quindi aperto l'adito ad intervenire qualora, ristretta la scelta fra due soli nomi, la saviezza politica consigliasse di appoggiare quello che meno si discosta dal programma d'*Ordine e Libertà*.

Questo evento s'è appunto verificato; ed oggi che a fronte del Valussi, uomo di principii governativi e liberali, trovansi il conte Alvisse Moncenigo nel quale non si ravvisano né i precedenti patriottici, né le attitudini parlamentari del Valussi, e dal quale nelle questioni riguardanti i rapporti fra Chiesa e Stato non sarebbe d'attendere un voto informato al principio giuridico della distinzione dell'ordine religioso dal civile, un voto rispondente alle esigenze della civiltà attuale, l'Unione Liberale ed il suo Comitato usciranno per fermo dal loro riserbo ad appoggiare colla maggioranza del Collegio la riuscita dell'egregio pubblicista e del patriota intemerato.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Firenze, 10 gennaio.

Il mite clima di Firenze è diventato un clima mita - diamine chi non direbbe? Da due giorni siamo daccapo colla neve, e che neve, 'a fiocca a turbini sull'Appennino che ne circonda, e copre di bianco strato le nostre contrade.

Il vostro giornale stamane non l'ho avuto né alla solita ora, né poi, e ciò m'è sicuro indizio che le nevi hanno trattenuto per istrada i convogli.

Ed eccovi dette le più salienti novità della giornata. Di nuovo in politica nulla. Pare che pur essa intrizzisca con queste nevi.

In Roma avremo una prefettura *sub generis*, come io ve ne scriveva nelle precedenti mie - ciò è finalmente assodato. E sembra pure certo, contra-

riamente a quanto si vociferava, che il Gadda sarà a capo di quella amministrazione. Godo per Roma che i miei presentimenti siensi avverati.

Oggi abbiamo avuta ufficialmente la notizia che non è vera l'annunziata morte di Teresita Garibaldi.

Sulle condizioni della sicurezza pubblica in Italia, e sui mezzi che intende proporre al Parlamento il Ministero per migliorarla, lessi articoli in questi ultimi giorni sui periodici nostri e di altre provincie. Vedete che io non battevo giù del chiodo l'altro di, toccandovi questo argomento, ed annunziandovi, che il Ministero è fortemente preoccupato dalle relazioni che da tutte le provincie gli giungono, e che studia e fa studiare da persone competenti l'arduo problema del migliorare la sicurezza, senza minorare, o deteriorare le leggi liberali che reggono il paese.

Da Roma nulla di nuovo, almeno per noi, pei clericali poi gli è un altro affare. Essi pure contano fra i fausti eventi l'arrivo della *Civiltà Cattolica* che in mancanza di meglio, s'è degnata riprendere le sue pubblicazioni, piantando le nere sue tende a Firenze.

V.

Leggiamo nella *Neue Freie Presse* in data 7 corrente:

È ormai fuori di dubbio che i Francesi hanno intrapreso dalle valli del Reno e della Saona una grande offensiva, che procedendo lungo le due rive del Doubs ha per iscopo immediato la liberazione di Belfort. Quali e quante sieno le forze francesi che prendono parte a questo movimento non è ancora ben chiaro. Parrebbe che vi partecipassero Garibaldi con 20,000 uomini, Cremer con 10,000, e il 24° corpo sotto Bressoles che fu organizzato in Lione e che si valuta a 24,000 uomini. È tuttora incerto se Bourbaki sia stato contemporaneamente richiamato da Bourges e Nevers coi suoi tre corpi ossia 60 a 70 mila uomini. I fogli francesi del mezzogiorno annunziavano in vero che questo generale era arrivato prima in Chalons sur Saone e poi in Digione, ma la notizia esige conferma. Nondimeno è appunto dalla operazione di Bourbaki che potrebbe dipendere l'esito dell'impresa.

Il generale Werder ha forze che bastano per contrapporsi ai corpi che militano sotto Garibaldi, Cremer e Bressoles. Egli dispone della divisione Glümer forte di tre brigate, collocate fra Vesoul, Lure e Montbéliard, della brigata Goltz (30° e 34° reggimenti prussiani) la quale, venendo da Langres, si è posta sulla medesima linea, e dispone finalmente della divisione prussiana di riserva Treckow e Schmelting che si trovano presso Belfort. Ciascuna di queste divisioni consta di un reggimento di linea, e di quattro reggimenti di *Landwehr* di tre battaglioni l'uno, come pure di due reggimenti di cavalleria di riserva. Di queste due divisioni di riserva una soltanto potrà però prender parte ai prossimi combattimenti, mentre l'altra dovrà rimanere all'assedio di Belfort e a guardia di Montbéliard e della linea fortificata dell'Allaine.

Quia il le forze di cui il generale Werder può disporre al momento della battaglia salgono a 39 battaglioni e 7 reggimenti di cavalleria. Se la 13 divisione (Zastrow) che si trovava ultimamente a Châtillon sur Seine fosse pur essa richiamata, Werder avrebbe sotto i suoi ordini altri 13 battaglioni di linea. Queste forze dovrebbero egguagliare in numero quelle dei francesi riunite sotto Garibaldi, Bressoles e Cremer e quindi la maggiore abilità militare dei Tedeschi dovrebbe assicurare a questi ultimi la vittoria.

Ben diversamente andrebbero le cose però se Bourbaki coi suoi 60,000 uomini avesse lasciato Bourges e Nevers e si fosse unito alla spedizione contro Werder. In questo caso la prevalenza numerica dei francesi sarebbe così grande da toglier ogni dubbio sull'esito, mentre il principe Federico Carlo ha troppo da

fare col generale Chanzy per aver la possibilità di mandar truppe all'est in appoggio di Werder.

I generali Werder e Treckow non hanno dal canto loro nulla trascurato per esser in grado di opporsi vittoriosamente all'attacco francese. L'ultimo ha fortificata e ben guarnita di trupa la linea dell'Allaine da Montbéliard a Delle, che comprende tutte le strade che conducono dal confine svizzero e dal Doubs superiore a Belfort. Il generale Werder ha sorvegliato le sue truppe lungo la ferrovia che va da Vesoul a Belfort, ed è quindi in condizione da poter riunirle rapidamente sul punto minacciato dai francesi. Oltreacciò si concentrarono nelle vicinanze di Belfort e Delle tutte le truppe di *Landwehr* che erano disponibili in Germania e nel sud-est della Francia.

Queste misure di precauzione sono pienamente giustificata perchè una vittoria francese su Werder avrebbe conseguenze incalcolabili. Si tratterebbe ben d'altro che della riscossa di Belfort. La Franca Contea, l'Alsazia Meridionale e la parte meridionale del Granducato di Baden sarebbero aperte ai francesi. Numerose bande di franchi-tiratori potrebbero senza certo pericolo valicare il Reno e percorrere la Selva Nera, perchè nella peggior ipotesi avrebbero sempre scgio di ritirarsi sul territorio neutrale della Svizzera. Lo spavento e la confusione che la loro comparsa porterebbe nel sud-ovest della Germania sarebbero già abbastanza gravi per sé, anche se questi corpi dovessero poi esser distrutti. La più importante però di tutte le conseguenze che una vittoria francese trarrebbe seco è il pericolo in cui sarebbero poste le comunicazioni degli eserciti tedeschi dinanzi a Parigi e sulla Loira con la Germania. Questi eserciti i quali da lungo tempo ritirano per ferrovia dalla Germania le munizioni e le provvigioni necessarie al loro mantenimento si troverebbero nella più sgradevole posizione. Insomma, lo ripetiamo, le conseguenze della totale disfatta di Werder non possono nemmeno tutte prevedersi.

Il comando tedesco fa quindi gli sforzi più colossali per istornare il pericolo che lo minaccia, ed è quasi certo ch'esso riuscirà nel suo intento.

In seguito al miglioramento della stagione nel centro o al Nord Ovest della Francia, non solo può continuare senza interruzione il bombardamento dei forti di Parigi, ma ricominceranno anche le operazioni dell'esercito parigino. La popolazione della capitale spinge sempre a una soluzione, e Trochu che nella sua qualità di militare, dev'essere convinto della inutilità delle sortite non potrà più a lungo resistere alla pressione dell'interno, tanto più che lo spirito degli abitanti è depresso tanto dai bombardamenti, quanto dai successi che i tedeschi riportarono in questo combattimento di artiglieria.

Anche il generale Chanzy avrà, dietro il mitigarsi della temperatura, ripreso le operazioni. Il principe Federico Carlo ha però tutto preparato per riceverlo. Chartres e Orleans che custodiscono gli sbocchi di Parigi all'Ovest furono messi in istato di difesa essendosi nella prima ci quelle due città concentrate il 13° Corpo e in Orleans il 3° e il 9° Corpo, e mantenendosi dal 10° Corpo, scagionato tra Vendôme e Blois, le comunicazioni tra i due gruppi d'esercito. I prussiani hanno qui una formidabile posizione difensiva, ed è molto inverosimile che a Chanzy riesca di conseguire un successo, soprattutto quando si rifletta che in Rouen sono già raccolte forti masse di truppe per poter minacciare dal Nord il fianco sinistro dei francesi in caso ch'essi marciassero contro Chartres. Qualche probabilità di successo avrebbe forse l'offensiva dei francesi contro Parigi se vi prendesse parte anche Bourbaki e continuasse la sua azione con quella di Chanzy. Noi vediamo pertanto due potenti eserciti francesi ciascuno di fronte ad un esercito tedesco. All'Ovest, Chanzy contro il principe Carlo; all'Est, l'esercito del Reno contro Werder. Fra i due eserciti francesi sta Bourbaki il quale dispone pur esso di forze ragguardevoli.

Dipende da lui l'accorrere in appoggio dell'esercito dell'Est o di quello dell'Ovest, e di dare quindi all'uno od all'altro maggiori probabilità di successo nei prossimi combattimenti.

(Dalla Stampa)

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 9. - Il *Tempo* di Roma scrive: Siamo in caso di assicurare colla più positiva certezza che il papa ha ultimamente ricevuto una lettera autografa del re di Prussia, nella quale questi gli promette che appena terminata la guerra colla Francia farà ogni suo potere perchè la posizione del *Capo della Chiesa cattolica* sia per quanto è possibile migliorata. L'espressione della lettera però sono abbastanza generiche perchè se ne possa arguire una grande tenerezza per parte del re.

FIRENZE, 11. - Il prefetto di Roma non è ancora stato nominato. Si parla sempre di affidare provvisoriamente questo ufficio al ministro dei lavori pubblici.

VENEZIA, 11. - Siamo lieti di annunziare che fra pochi giorni sarà pubblicato l'Avviso d'asta per l'appalto dei lavori generali per la costruzione del Bacino di carenaggio presso il R. Arsenale, essendo stati definitivamente approvati il progetto ed i capitolati.

(Gazz. di Venezia).

NOTIZIE DELLA GUERRA

Ogniquale, e pur troppo furono rare, che nella presente guerra si trattò di qualche vantaggio delle armi francesi, abbiamo notato un ritardo nella spedizione di telegrammi dal campo prussiano. C'è si spiega collo studio del quartier generale di confezionare i bullettini ad uso del pubblico germanico, e di quella gran parte della stampa europea che tien codazzo ai campioni del diritto divino.

Così avvenne per la vittoria francese di Coulmiers, e per la conseguente ripresa di Orléans. Un dispaccio da Tours fu pronto ad annunziare quei fatti, mentre da Versailles si studiò due giorni per dare sui medesimi una versione mitigante. Una colonna di bavaresi con due cannoni, disse allora Re Guglielmo, avendo smarrita la strada, fu fatto prigioniera. Già: i prigionieri sbagliano sempre la strada, perchè se battessero la vera non cadrebbero mai nelle mani del nemico. E così avvenne per Pont-Noyelles e per Bapaume.

Il dispaccio da Bordeaux che annunzia una splendida vittoria conseguita dall'armata francese dell'est il giorno 9, è confermato dalla *Tagespresse* di Vienna. Villers-Sexel chiave della posizione fu conquistata malgrado gli estremi sforzi dei prussiani. Villers ha un castello appartenente al duca di Grammont, dove il corpo di Werder si era trincerato, e che, secondo le informazioni di Vienna, sarebbe devastato alla lettera. Pare che la battaglia sia succeduta in seguito alla congiunzione di Bourbaki coi corpi di Garibaldi, di Cremer e di Bressoles. Se il fatto si conferma nei suoi gloriosi ed importanti particolari andiamo lieti che le armi d'Italia partecipino in qualche modo al trionfo di una causa sì santa.

— Si ha da Bruxelles 9:

Si assicura da Parigi in data del 4, che tutte le notizie intorno ad una prossima capitolazione di Parigi partono dal campo prussiano. Parigi, a ragione di mancanza di viveri, non sarà obbligata a cedere prima d'aprile. — Si assicura che Bourbaki abbia già operato il suo congiungimento con Garibaldi.

Il *Times* ha il seguente telegramma da Cherburgo 5:

Circa 100,000 uomini di truppe francesi sono arrivate qui dall'occidente, e stanno per essere istrutti ed equipaggiati onde possano prestare servizio attivo.

— Le informazioni da Parigi mancano. Ci sembra però che la situazione delle cose si riveli abbastanza dal seguente proclama che Trochu diresse al popolo nel giorno 30 dicembre.

Cittadini e soldati!

« Grandi sforzi si fanno per rompere il fasco di quei sentimenti di unione e di fiducia reciproca ai quali siamo debitori di veder, dopo un assedio che dura da più di cento giorni, Parigi ancora in piedi a resistere.

« Il nemico, disperato di non aver potuto conquistare Parigi alla Germania per Natale come lo aveva lentamente annunziato, aggiunge il bombardamento dei nostri posti avanzati e dei nostri forti a tutti gli svariati mezzi d'intimidazione coi quali si studiò di fiaccare la difesa.

« Esso cerca trar partito dinanzi l'opinione pubblica dai disappunti dei quali un inverno straordinario, le fatiche e sofferenze infinite furono causa per noi. Infine, si dice che, i membri del governo sono discordi nelle loro vedute sopra i grandi interessi, la cui direzione è ad essi affidata.

« L'esercito ha infatti subito grandi prove, ed avea bisogno di un breve riposo che il nemico gli disputa col bombardamento più terribile che, alcuna truppa abbia mai subito. Esso si prepara all'azione col concorso della guardia nazionale di Parigi, e, tutti assieme, noi faremo il nostro dovere.

« Per ultimo, io dichiaro qui che nessun dissenso si è prodotto nei consigli del governo, e che, in presenza delle angosce e dei pericoli del paese, noi siamo tutti strettamente uniti, nel pensiero e nella speranza di redimerlo.

« Il governatore di Parigi, generale Trochu. »

ATTI UFFICIALI

9 gennaio

Un decreto dell'11 dicembre, preaduto dalla relazione fatta a S. M. il Re dal ministro di agricoltura, industria e commercio, a tenore del quale, presso gli istituti di marina mercantile si terrà una sessione d'esami di primavera per l'esperimento teorico da darsi agli aspiranti al grado di capitano di lungo corso e di gran cabotaggio.

La sessione di primavera comincerà col 1° marzo e si terrà secondo i regolamenti in vigore.

Vi saranno ammessi tanto i candidati che si presentano all'esame per la prima volta, quanto quelli che, presentatisi per la prima volta, sia nella sessione estiva, sia nell'autunnale, sono rimasti deficienti in non più di tre materie e intendano di dare l'esame di riparazione.

I candidati che nella sessione di primavera rimanessero deficienti in non più di tre materie, potranno dar l'esame di riparazione nella sessione estiva.

Una serie di disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

10 gennaio

Un regio decreto dell'11 dicembre 1870, col quale, dal 1° febbraio 1871, la frazione S. Elpidio Morisco è staccata dal comune Mon S. Pietro Morisco e unita a quello di Monte Leone di Fermo, in provincia di Ascoli Piceno.

Un regio decreto del 24 dicembre 1870, col quale è istituita una Ragioneria presso l'ufficio centrale del macinato (segretariato generale del ministero delle finanze).

Disposizioni fatte nel personale degli uffici esterni dell'Amministrazione del demanio e delle tasse.

Cronaca Cittadina

E NOTIZIE VARIE

Personale giudiziario. — Fra le nomine e disposizioni fatte nel personale giudiziario delle Province Venete e di quella di Mantova troviamo le seguenti:

Masieri Paolo aggiunto giudiziario della Pretura di Montagnana tramutato in seguito a sua domanda alla Pretura di Lendinara;

EDITTO
Si rende pubblicamente noto alla nobile contessa Carolina de Wimpfen nata Lambert per se e quale maire e tutrice della, minore contessa Carolina Wimpfen fu Alfonso che in seguito ad odierna istanza verbale nella causa promossa con Petizione 28 ottobre 1866 n. 22875 dalla nobile signora Luochese Negri fu Michelangelo maritata Canella a confronto dei nobili C. C. Enrico, Emilio, Vittorio e Maria Wimpfen di Francesco nonché conte Alfonso Wimpfen di Francesco e per esso defunto degli eredi; in punto pagamento di L. 255,84 per canone livellario scaduto nel 7 ottobre 1866 e per scatenza dal livello costituito col istrumento 17 ottobre 1810 atti Vedova e conseguente rilascio di campi 60 circa con fabbrica in Ga zignano venne ad essa nobile contessa Carolina de Wimpfen nella detta sua qualità perché dominante in estero stato nominato in curatore quest' avv. dott. Paolo Pietropoli, essendosi fissato per la trattazione della causa il dì 22 febbraio p. v. ore 9 ant. Spetta pertanto ad essa non. contessa Wimpfen di munire il nominato curatore dei necessari documenti titoli e prove e difesa o di destinare ed indicare altro procuratore altrimenti dovrà ascrivere a se stessa tutte le conseguenze della sua inazione.

Locchè si affigga nei luoghi soliti e si inserisca per tre volte in questo giornale ufficiale della Provincia.
Dalla R. Pretura Urbana, Padova, 8 dicembre 1870.
Il R. Cons. Dirig. Plovene. O. Graziani.

AVVISO
Inerendo al decreto 20 dicembre corr. n. 20394 del R. Tribunale d' Appello in Venezia viene aperto il concorso ad un posto di avvocato in Cittadella rimasto vacante per la traslocazione di Giovanni dott. Barea.

Per le insinuazioni si prefigge il termine di quattro settimane decorribili dalla terza inserzione del presente nel Giornale di Padova.
Le istanze saranno corredate dei necessari documenti, e conterranno la dichiarazione sulla parentela od affinità con impiegati o udiziali ed avvocati della provincia, nonché della tabella statistica conformata a ermini della circolare 4 luglio 1865 n. 12.57 della Presidenza del cessato Tribunale d' Appello lombardo-veneto.

Locchè si pubblichino all' albo di questo Tribunale e s' inserisca per tre volte nel Giornale di Padova.
Dal R. Tribunale Prov. Padova, 27 dicembre 1870.
Il Presidente Zanella

DA VENDERE

una macchina idrofora a cavallo, tanto a due come a 3, a 4 cavalli; per l'acquisto rivolgersi a persona incaricata presso l'avvocato Leonarduzzi Piazza Garibaldi. 9-6

UNA SIGNORA nubile, di circa 33 anni, cerca d'una pigiarsi come governante o per la direzione della economia domestica in buona famiglia italiana - Modico onorario - Informazioni eccellenti.
Dirigere le domande all' Amministrazione del Giornale.



si vende presso i droghieri: Taboga Giuseppe, all' Angelo; Dal Zio fratelli alla Zucca; Dalla Baratta Lorenze ai Portici; Alti e al Municipio; G. Gotardi via Turchetta; B. Milani; Polini A. e Bettola. 7-472

È IN VENDITA
alla Libreria Editrice Sacchetto
ELEMENTI
DI ECONOMIA POLITICA
del prof. Augusto Montanari
Prezzo ital. Lire 5
Seconda edizione corretta e notevolmente ampliata
AD USO DELLE SCUOLE

BYOS (VITA) ELIXIR ARMENO
PRESERVATIVO DELLE APOPLESSIE
e moderatore del movimento del cuore
Questo Elixir usato dagli Armeni da oltre cinquant'anni agisce prontamente in quei casi in cui l'apoplezia già dichiarata fa temere della vita dell'ammalato, ed in questi casi è bene somministrare due piccoli cucchiaini ogni tre ore finché il Coma apoplettico è diminuito od anche scomparso; contemporaneamente bagni di ghiaccio alla testa ed all'addome. Oltre questa azione ha un'altra specifica qualità e si è quella di moderare il battito del cuore, di togliere certi disturbi come l'asma nervoso e senile, di diminuire l'adipe che in certi individui è causa novantenne volte su cento del terribile male, che pur troppo in questi ultimi anni flagella l'umanità con cifre spaventevoli.
Prezzo in Milano L. 6 al flacone.
Per tutta Italia L. 7.80 franco di porto, ove però siavi ferrovia.
Dirigere vaglia ed ordinazioni alla farmacia Galliani, Via Meravigli, Milano unico depositario per l'Italia e per l'Estero.

DIFFIDA
È pervenuto a cognizione del sottoscritto che si spaccia costui un Empiastro qualunque, tendente a falsare la sua vera Tela all'Arnica; si fa un dovere di avvertire di ciò il pubblico, a scanso di mistificazioni, che la sola vera Tela Arnica sul verde veleno apporre la firma autografa del sottoscritto
O. Galliani, farmacista di Milano, Via Meravigli, 24.
Si vendono in Padova dalle farmacie ROBERTI FERDINANDO, alla Farmacia dell'Università, GASPARIANI, ZANETTI o nel Magazzino di droghe PIANERLE MAURO, - A Vicenza, farmacia Valeri e Crovato - Bassano, Fabris e Baldassare - Mira, Roberti Ferdinando - Rovigo, Castagnoli e Diego - Legnago, Valeri; - Treviso-Zanetti e Zanini - Adria, alla farmacia drogheria di Domenico Paulucci - Badia, alla farmacia Biaglia e nelle principali Farmacie del Veneto. 2-21

NON PIU' MEDICINE
LA DELIZIOSA FARINA IGIENICA
REVALENTA ARABICA
DU BARRY DI LONDRA

Guarisce radicalmente le cattive digestioni (dyspepsie), gastriti, nevralgie, stitichezza abituale, emorroidi, glandole, ventosità, palpitazione, diarrea, gonfiezza, capogiro, zuffolamento d'orecchi, acidità pituita, emierania, nausea e vomiti dopo pasto ed in tempo di gravidanza, dolori, crudesse, granchi, spasmi ed infiammazione di stomaco e degli altri visceri; ogni disordine del fegato, nervi, membrane mucose e bile, insonnia, tosse, oppressione, asma, catarro, bronchite, tisi (consumazione), pneumonia, eruzioni, malinconia, deperimento, diabete, reumatismo, gotta, febbre, isteria, vizio e povertà del sangue, idropisia, sterilità, flusso bianco, i pallidi colori, mancanza di freschezza ed energia. Essa è pure il corroborante per fanciulli deboli e per le persone d'ogni età, formando buoni muscoli e soezza di carni ai più stremati di forze.
Economizza 50 volte il suo prezzo in altri rimedi e nutrice meglio che la carne, facendo dunque doppio economia.

Estratto di 72,000 guarigioni
Cura, n. 63,184. Prunetto (circondario di Mondovì), 24 ottobre 1866.
La posso assicurare che da due anni usando questa meravigliosa Revalenta, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso dei miei 84 anni.
Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 50 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi ed anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.
D. PIETRO CASTELLI
Baccalaureato in teologia ed arciprete di Prunetto, Trapani (Sicilia), 18 aprile 1868.
Da vent'anni mia moglie è stata assalita da un fortissimo attacco nervoso e bilioso; da otto anni poi da un forte palpito al cuore, e da straordinaria gonfiezza, tanto che non poteva fare un passo né salire un solo gradino; più, era tormentata da diuturne insonnie e da continuata mancanza di respiro, che la rendevano incapace al più leggero lavoro domestico; l'arte medica non ha mai potuto giovare; ora facendo uso della vostra Revalenta Arabica in sette giorni spari la sua gonfiezza, dorme tutte le notti intere, fa le sue lunghe passeggiate, e posso assicurarvi che in 65 giorni che fa uso della vostra deliziosa farina trovasti perfettamente guarita.
ATANASIO LA BARBERA

Montana, Istria
I risultati ottenuti coll'uso della Revalenta Du Barry sono sorprendenti.
FRED. KLAUSENBENGER, medico del distretto. Berlino, 6 ottobre 1856.
Signore: Ho avuto da lungo tempo occasione di osservare sui malati la influenza salutare della Revalenta Du Barry, ed i risultati curativi e riparatori invariabilmente ottenuti, hanno giustificato la mia buona opinione della sua efficacia, e non esiterò a confermarla in ogni occasione che si presenterà.
Dottore D'ANGELSTEIN (Membro del Consiglio sanitario Reale)
La scatola del peso di 1/4 di chilogramma fr. 2.50; 1/2 chil. fr. 4.50; 1 chil. fr. 8; 2 chil. e 1/2 fr. 17.50; 6 chil. fr. 56; 12 chil. fr. 63.

LA REVALENTA AL CIOCCOLATTE
in POLVERE ed in TAVOLETTE

Dà l'appetito, la digestione con buon sonno, forza dei nervi, dei polmoni, del sistema muscoloso, alimento squisito, nutritivo tre volte più che la carne, fortifica lo stomaco, il petto, i nervi e le carni.
Poggio (Umbria), 29 maggio 1869.
Dopo 20 anni di ostinato zuffolamento di orecchie, e di cronico reumatismo da farmi stare in letto tutto l'inverno, finalmente mi liberai da questi martori, mercè della vostra meravigliosa Revalenta al Cioccolato. Date a questa mia guarigione quella pubblicità che vi piace, onde rendere nota la mia gratitudine, tanto a voi che al vostro delizioso Cioccolato, dotato di virtù veramente sublimi per ristabilire la salute. Con tutta stima mi segno il vostro devotissimo
FRANCESCO BRACCIO, sindaco.
In polvere: Scatole per 12 tazze fr. 2.50; id. per 24 tazze fr. 4.50; id. per 48 tazze fr. 8; per 120 tazze fr. 17.50. In Tavolette per 12 tazze fr. 2.50; per 24 tazze fr. 4.50; per 48 tazze fr. 8.

BARRY DU BARRY e C., 34 Via Provvidenza 2 Via Oporto TORINO
DEPOSITI - Padova: Roberti, Zanetti, Pianori e Mauro, Cavozzani farm. - Pordenone: Roviglio, farm. Varaschini - Portogruaro: A. Malipieri farm. - Rovigo: A. Diego, G. Caffagnoli - Treviso: Ellero già Zannini, Zanetti - Tolmezzo: Gius. Chiussi farm. - Udine: A. Filipuzzi, Comessatti - Venezia: Ponci, Stanetti, Zamproni, Bellino, Agenzia Costantini - Verona: Francesco Pasoli, Adriano Frinzi, Cesare Beggato - Vicenza: Luigi Majolo, Bellino Valeri - Vittorio-Ceneda: L. Marchetti farm. - Bassano: Luigi Fabris di Baldassare - Belluno: E. Forellini - Feltrina: Nicolò Dall'Armi - Legnago: Valeri - Mantova: F. Dalla Chiara farm. reale - Oderzo: L. Cinotti, L. Dismutti.

INJECTION BROU
DIFFIDARSI DELLA CONTRAFFAZIONE
Igienica, infallibile, preservativa, la sola che guarisce senz. aggiungervi nulla. - Si trova nelle principali farmacie del globo, ed a Parigi, presso l'inventore, boul. Magenta 158 Milano, A. Manzoni. C., via Sala, 10 Padova, Roberti 2-32

20,000 e più Guarigioni ottenute
INIEZIONE coll'acqua antisettica preparata da A. Reggian, non caustica, veramente prodigiosa, garantita, senza mercurio e nitrato d'argento, da non apportare per nulla restringimento all'uretra e infiammazione agli intestini. Detta acqua guarisce radicalmente in soli 3 giorni i scoli recenti ed i più cronici, che van distinti coi nomi di Blenorrea e Gonoree; nonché i flussi bianchi delle donne e le ulcere in generale. Pel sicuro e pronto risultato della completa guarigione, si può mercè quest'acqua dire: Non più mal Venereo
Bottiglia coll'istruzione lire 4. - Deposito in Padova alla farmacia dell'Angelo, del sig. Cornelio, Piazza delle Erbe. - Il medesimo spedisce in provincia dietro vaglia di lire 5 a lui diretto. 3-10

Padova, 1871. Premiata Tipografia Sacchetto.

NOVITA' LIBRARIE ITALIANE
PERVENUTE
Alla Libreria F. Sacchetto

- Gamberini dott. P. - Manuale delle malattie cutanee. - Milano 1871, fascicolo I. . . L. 1.-
Riccardi Giuseppe. - Diario storico-bibliografico italiano. - Milano 1870, 2 vol. . . . 6.50
Gori dott. A. - Trattato elementare delle tasse di registro. - Firenze 1871. . . . 4.-
Orlandini Zuccagni. - Roma e l'agro romano, illustrazioni storico-economiche. - Firenze 1870. . . . 3.-
Carrara prof. F. - Del momento consumativo nel furto. Prolesione al corso di Diritto Criminale. - Lucca 1870. . . 1.-
Gorini G. - Manuale di veterinaria popolare. - Milano in 12°. . . . 2.-
Pari dott. A. G. - Sull'osellamento regolare e successivo della terra, addotto colla fisica, confermato dalla geologia ecc. - Udine 1870, in 8° . 4.-
Gandolfi G. - Fondamenti di medicina forense analitica. Opera riveduta da Mittermaier. - Milano 1865, in 8°, 3 volumi 30.-
Büchner L. - L'uomo considerato secondo i risultati della scienza. Parte II. Chi siamo? - Milano 1871, in 12°. . . . 1.80
Castelli Castello. - I guelfi e i ghibellini in Bergamo, con prefazione e note del cavalier G. Finazzi. - Bergamo 1870. . 7.50
Martini mons. Luigi. - Il Confortatorio di Mantova negli anni 1851, 1852, 1853 e 1855, l'edizione. - Mantova, in 12°, vol. 1.

Lapis
TRASMUTATORE
del Chimico
Caldrik Giusto
Con questo preparato si tinge con singolare facilità e senza bisogno di lavature, i capelli e barbe, in biondo, castano e nero d'ebano.
Esso non contiene sostanze corrosive, come pur troppo è l'uso comune, ed ha la facoltà di rinfrescare la cute e render morbida, lucida e zoffice la capigliatura.
Una scatola completa dura 5 mesi e costa lire 4.
Deposito in Padova presso la ditta GUERRA ANGELO, Piazza Unita d'Italia. 12-2

CERONE AMERICANO
LA PRIMA TINTURA del Mondo per tingere
CAPELLI e BARBA
Con questo semplice COSMETICO si ottiene istantaneamente il biondo, castano chiaro, castano scuro e nero perfetto a seconda che si desidera, coll'istesso uso degli altri cosmetici. Risultato garantito dell'inventori fratelli RIZZI.
Ogni pacco L. 3.50
Deposito in PADOVA presso Degliani Gaetano Parrucchiere all'Università.

PILLOLE ED UNGUENTO DI HOLLOWAY.



PILLOLE DI HOLLOWAY.
Questo rimedio è riconosciuto universalmente come il più efficace del mondo. Le malattie, per l'ordinario, non hanno che una sola causa generale, cioè: l'impurezza del sangue, che è la fontana della vita. Detta impurezza si rettifica prontamente per l'uso delle

Pillole di Holloway che, spurgando lo stomaco e le intestino per mezzo delle loro proprietà balsamiche, purificano il sangue, danno tuono ed energia a' nervi e muscoli, ed invigoriscono l'intero sistema. Esse rinomate Pillole sorpassano ogni altro medicinale per regolare la digestione. Operando sul fegato e sulle reni in modo sommamente suave ed efficace, esse regolano le secrezioni, fortificano il sistema nervoso, e rinforzano ogni parte della costituzione. Anche le persone della più gracile complessione possono far prova, senza timore, degli effetti impareggiabili di queste ottime Pillole, regolando le dosi, a seconda delle istruzioni contenute negli stampati opuscoli che trovansi con ogni scatola.

UNGUENTO DI HOLLOWAY.

Finora la scienza medica non ha mai presentato rimedio alcuno che possa paragonarsi con questo meraviglioso Unguento che, identificandosi col sangue, circola con esso fluido vitale, ne scaccia le impurezze, spurga e risana le parti travagliate, e cura ogni genere di piaghe ed ulcersi. Esso conosciutissimo Unguento è un infallibile curativo avverso le Scrofole, Canceri, Tumori, Male di Gamba, Giunture Raggrinzate, Reumatismo, Gotta, Nevralgia, Ticchio Doloroso, e Paralisi.
Detti medicamenti vendonsi in scatole e vasi (accompagnati da ragguagliate istruzioni in lingua Italiana) da tutti i principali farmacisti del mondo, e presso lo stesso Autore, il PROFESSORE HOLLOWAY, Londra, Strand, No. 244.

Le Pillole ed Unguento di Holloway si vendono in scatola e vasi presso il medesimo autore il professore HOLLOWAY, Londra, Strand n. 244 - Firenze, F. Pieri - Napoli, Pivetta & Comp. - Milano, Bertarelli G. di Tommaso - Torino, L. F. Ronsani - Genova G. Bruzza - Alessandria, Tommaso Basilio - Bologna, C. Bonaria - Savona Albegan, - Trieste, J. Serravalle. 33-5

Specialità Medicinali DU-BERNARDINI

NO PIU' TOSSE! (30 anni di successo)
colle famose Pastiglie dell'Eremita, che guadagnarono all'inventore titolo di cavaliere e grado di professore di chimica in Roma. Tre sole pastiglie nel corso di 24 ore guariscono ordinariamente la tosse, l'angina, il grippe, la tisi in primo grado, la raucedine e voci velate dei cantanti e degli oratori in particolare. In cento casi si ebbero 96 guarigioni complete.
Iniezione balsamica proflattica in soli tre giorni guarisce gli scoli, gocce e fiori bianchi; preserva dal contagio, senza contenere mercurio od altri nocivi astringenti. - Soluzione antiulcerosa proflattica detorge e rimargina l'ulcera sifilitica e qualsiasi piaga, e ne impedisce lo sviluppo.
Medicina di famiglia ossia Stroppo depurativo espelle i guasti umori, sostituisce e contrasta gli effetti del mercurio e scioglie i foruncoli del viso. - Magnesia citrica effervescente deliziosa medicina rinfrescante e blando-purgativa. Assottiglia il sangue e preserva dall'apoplezia. - Estratto di Tamarindo manitico medicina delle dame e dei bambini, purgativo rinfrescante. Utilissimo nell'emorroidi e nelle affezioni intestinali.
Vino stomatico alla China riconosciuto di tanta efficacia che il Governo Austriaco lo somministra ai soldati di Pola e Pete varadino onde rinvigorirli e preservarli dai miasmi ed epidemie. Simili e maggiori vantaggi arreca l'Elixir corroborante di lunga vita, riparatore dello stomaco
Pillole di salute antibillose e purgative. - Pastiglie bismute magnesiache anticidive e digestive. - Unguento antispasmodico contro l'emorroidi. Soluzione antidontalgica arresta le carie ed il dolore dei denti e corregge il cattivo alito. Olio di Meluzzo di Terranuova. Deposito unico in PADOVA presso la farmacia al Pozzo d'Oro, ed in Genova presso l'autore prof. De Bernardini. 21-447